Anno 1872. **Roma - Lunedì, 22 Gennaio** **Num. 22.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o *spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 616 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Veduto l'art. 4 della legge 20 giugno 1871, n. 274, col quale è autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno in aumento al consolidato 5 p. °/₀ di una rendita di lire 18,628 11 a favore della Pia Casa di beneficenza di Lucca;

Veduto il Nostro decreto in data del 31 agosto 1871, n. 446, col quale per il servizio di quella rendita è fatta l'occorrente assegnazione sulla Tesoreria centrale del Regno a decorrere soltanto dal 1° luglio 1871;

Riconosciuto che per gli effetti dell'atto di transazione del 17 febbraio 1871 la Pia Casa di beneficenza in Lucca ha diritto al godimento della rendita di lire 18,628 11 a partire dal 1° gennaio 1871;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sulla Tesoreria centrale del Regno è fatta l'assegnazione di lire novemila trecento quattordici e cent. cinque (lire 9,314 05) per il servizio della rata relativa al semestre dal 1° gennaio al 1° luglio 1871 della rendita di lire 18,628 11 la cui iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico fu autorizzata colla legge 20 giugno 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 612 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnanti e cariche nell'Istituto Minerario di Caltanissetta sono fissati come segue:

Presidenza	L. 300
Fisica, chimica e mineralogia	» 1800
Lettere italiane, storia e geografia	» 1440
Geologia, topografia, arte delle miniere, industria dello zolfo e meccanica applicata	» 1760
Algebra elementare e superiore, geometria solida, trigonometria piana e geometria analitica	» 1600
Geometria descrittiva, disegno topografico, disegno di macchine e disegno ornamentale	L. 1800
	L. 8700

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1872, ed agli aumenti rispettivi sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio 1872 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Istituti tecnici, di marina mercantile e scuole speciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 31 del corrente mese, incominciando alle ore *dieci* antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, in via della Fortezza, n. 8, alle seguenti operazioni relative alle *Obbligazioni dello Stato al portatore*, create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 5), cioè:

1. All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla *quarantaseiesima* semestrale estrazione per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *trecento undici*, sul totale delle 11,188 ancora vigenti.

Alle prime cinque *Obbligazioni* che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 36,865
» 2ª »	» 11,060
» 3ª »	» 7,375
» 4ª »	» 5,900
» 5ª »	» 1,100
Totale dei premi	L. 62,300

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle *Obbligazioni* abbruciate, l'elenco delle *Obbligazioni* estratte, e quello delle *Obbligazioni* comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, li 15 gennaio 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli italiani morti di febbre gialla a Buenos-Ayres nell'anno* 1871 *dal mese di gennaio a quello di giugno inclusivamente* (*).

(*Continuazione* — Vedi n. 15, 16, 17, 18 e 19)

N. registro	Cognome e Nome dei defunti, Età, Stato civile, Data della morte
4275	Escarvin Ferdinando, d'anni 34, ammogliato, morto il 22 aprile.
4297	Escala Pietro, 62, id. il 23.
4500	Esquiape Gaetano, 18, celibe, id. il 27.
4546	Escarole Feliciano, 49, ammogl., id. il 28.
4442	Elermano Agostino, 21, celibe, id. il 25.
4444	Esperoni Carolina, 35, maritata, id. id.
2069	Estabolizo Nicola, 26, ammogl., id. id.
2079	Eschafino Martino, 29, id., id. id.
4584	Estaferro Giuseppe, 28, celibe, id il 1° maggio.
4599	Estefani Martina, 50, id. id.
4842	Esprivino Michele, 45, ammogl., id. il 17.
4905	Escartina Francesco, 39, id., id. il 25.
1948	Espino Carlo, 42, id., id. il 30 aprile.
1084	Estarico Maria, 50, marit., id. il 21 marzo.
1522	Esteban (Teribaleti), id. 27.
4231	Escarani Ferdinando, 34, ammogl., id. il 27 aprile.
1494	Escarola Luigi, 50, id., id. il 27 marzo.
39	Froi Mariano, 45, celibe, id. il 16 febbraio.
58	Farasoni Guglielmo, 13, id. il 20.
59	Fonticeli Rosa, 56, maritata, id. id.
88	Frabuco Maria, 48, celibe, id. il 24.
130	Farasconi Celestino, 41, ammogl., id. il 27.
147	Ferro Maria, 54, vedova, id. il 1° marzo.
148	Fontini Luigi, 24, ammogl., id. id.
178	Facio Agostino, 22, id., id. il 2.
218	Francheri Maria, 28, maritata, id. il 4.
226	Ferro Antonio, 33, ammogl., id. il 5.
238	Franzore Giuseppe, 31, id., id. id.
257	Fagoli Battista, 25, id., id. il 6.
311	Facio Santiago, 30, celibe, id. id.
312	Fulgo Vittorio, 45, id., id. id.
315	Fuisteche Giovanni, 29, ammogl., id. id.
327	Fusini Giuseppe, 46, id., id. l'8.
353	Fonseca Giuseppe, 43, id., id. id.
402	Filpa Gaetano, 27, id., id. il 10.
460	Fagne Giovanni, 66, id., id. id.
485	Frache Giovanni, 42, vedovo, id. id.
499	Federic Andrea, 17, celibe, id. id.
517	Ferrari Giovanni, 25, id., id. il 12.
540	Ferando Santiago, 32, ammogl., id. id.
567	Fapelis Teresa, 37, maritata, id. il 13.
607	Fastiniti Francesco, 23, celibe, id. id.
631	Ferro Giovanni, 55, ammogl., id il 14.
647	Fegara Eugenio, 8, id. id.
649	Fiacomino Faustino, 60, ammogl., id. id.
682	Formento Caterina, 45, maritata, id. il 15.
772	Francisco Giovanni, ammogliato, id. il 16.
782	Ferri Maria, 35, maritata, id. id.
804	Force Giuseppe, 37, ammogliato, id. id.
870	Fontana Gaspare, 30, id., id. il 17.
891	Frances Carlo, 23, id., id. id.
909	Ferrari Giuseppe David, 26, id. id.
910	Ferrari Angela Maria, 47, maritata, id. id.
957	Ferrari Gerolamo, 29, ammogl., id. il 18.
985	Ferreira Lucia, 15, celibe, id. il 19.
1012	Ferrando Maria, 25, maritata, id. id.
1014	Fenicho Carlo, 33, ammogliato, id. id.
1032	Ferrari Carlo, 35, celibe, id. il 20.
1050	Fontana Giuseppe, 28, ammogliato, id. id.
1078	Ferria Pietro, 36, id., id. il 21.
1079	Ferrero Francesco, 45, celibe, id. id.
1071	Ferrari Carlo, 43, ammogliato, id. id.
1096	Ferrari Carlo, 28, id., id. id.
1103	Feluga Teresa, 47, maritata, id. id.
1163	Facio Giuseppe, 40, ammogliato, id. id.
1195	Franco Giuseppe, 38, id., id. il 23.
1202	Figueri Luigi, id. id.
1271	Felerica Luisa, 60, vedova, id. il 24.
1299	Francherco Lorenzo, 28, celibe, id. id.
1370	Facio Giovanni A., 38, ammogliato, id. il 25.
1372	Fresco Davidde, 50, celibe, id. id.
1402	Ferrari Giuseppe, 62, ammogliato, id. id.
1437	Ferro Giuseppe, 21, id. id.
1447	Frene Remigio J., 44, vedovo, id. id.
1448	Fornare Emilia, 4, id. id.
1461	Ferrano Francesco, 46, ammogl., id. il 26.
1489	Ferrari Francesco, 49, id., id. il 27.
1547	Figan Vittoria, 40, maritata, id. id.
1548	Fausone Antonio, 35, ammogliato, id. id.
1554	Fabian N., 46, celibe, id. id.
1621	Foro Santiago, 15, id. il 28.
1634	Fanezzi Lazzaro, 35, ammogliato, id. id.
1649	Ferro Nicola, 78, id. id.
1670	Fiardi Gaetano, 23, ammogliato, id. id.
1702	Fontana Francesco, 31, id., id. id.
1711	Fratiana Marianna, 32, maritata, id. id.
1719	Fradin Luigi, 21, celibe, id. id.
1732	Frigoni Rosa, 30, maritata, id. il 29.
1741	Friguieri Francesco, 20, celibe, id. id.
1755	Firman Augusto, 21, id., id. id.
1783	Farvaga Giuseppe, 60, ammogl., id. il 30.
1795	Ferrari Angelo, 42, id., id. id.
1801	Facolo Giovanni, 54, vedovo, id. id.
2105	Fianza Pietro, 30, ammogliato, id. il 1° aprile.
2135	Ferrari Francesco, 41, id., id. id.
2168	Fausone Michele, 35, celibe, id. id.
2171	Furneri Giuliano, 45, id. id.
2183	Ferrari Antonio, 25, celibe, id. il 2.
2188	Ferrari Giovanna, 15, id. id.
2214	Fuazza (De) Liberata, 18, celibe, id. id.
2248	Figallo Bartolomeo, 56, ammogl., id. id.
2260	Fontana Giuseppe, 32, celibe, id. id.
2328	Fernandez Giuseppe, 8, id. il 3.
2403	Ferrari Antonio, 24, celibe, id. id.
2427	Faccio Giovanni, 20, celibe, id. il 4.
2456	Filipino Teresa, 35, maritata, id. id.
2485	Ferrari Carlo, 24, ammogliato, id. id.
2496	Ferroyra, 11, id. id.
2498	Fremuti Domenico, 28, celibe, id. id.
2509	Fiala Giovanni, 27, ammogliato, id. id.
2527	Figalo Francesco, 23, celibe, id. il 5.
2532	Frigeiro Paolo, 30, id., id. id.
2543	Frezscin Francesco, 50, id., id. id.
2551	Fernandez Maria, 52, vedova, id. id.
2552	Ferrando Camilla, 73, id., id. id.
2611	Formiga Maria, 23, maritata, id. id.
2621	Fontana Carlo, 25, id. id.
2642	Ferrari, 42, ammogliato, id. il 6.
2671	Filipasio Maria, 25, celibe, id. id.
2691	Ferossi Dionisio, 31, ammogliato, id. id.
2705	Ferveri Gerolamo, 28, id., id. id.
2714	Ferrari Agostino, 28, celibe, id. id.
2725	Ferrari Giuseppe, 42, ammogliato, id. il 7.
2743	Fassio Maria, 44, celibe, id. id.
2748	Fonte Francesca, 14, id. id.
2751	Flores Giuseppe, 25, ammogliato, id. id.
2777	Fontana Battista, 48, vedovo, id. id.
2809	Farine Sebastiano, 40, ammogliato, id. id.
2852	Fubieti Antonio, 24, celibe, id. l'8.
2883	Forfarise Antonio, 60, ammogliato, id. id.
2900	Facio (de) Rosa, 62, vedova, id. id.
2906	Ferro Giuseppe, 50, ammogliato, id. id.
2916	Facino Sebastiano, 30, id., id. id.
2926	Facio Nicola, 18, celibe, id. id.
2933	Fosta Bartolo, 24, id., id. id.
2936	Farona Antonio, 35, ammogliato, id id.
2949	Frigallo Stefano, 30, celibe, id. id.
2975	Filipini Alessandro, 28, id., id. id.
3016	Ferrana Maria, 7, id. id.
3027	Ferran Agostino, 26, ammogliato, id. il 9.
3064	Ferrari Tommaso, 62, id., id. id.
3109	Franco Antonio, 34, id., id. id.
3121	Fastannio Pasquale, 29, id., id. id.
3130	Fenoni Paolo, 35, celibe, id. id.
3187	Florelo Rosa, 43, maritata, id. il 10.
3188	Florida Michele, 51, ammogliato, id. id.
3208	Fussi Giuseppe, 8, id. id.
3218	Furferane Filippo, 23, celibe, id. id.
3232	Ferandi Antonio, 33, ammogliato, id. id.
3254	Fornari Domenico, 23, celibe, id. id.
3284	Ferrio Luigi, 28, ammogliato, id. id.
3286	Fighere Giovanni, id. id.
3303	Frigueroa Giuseppe, 37, celibe, id. id.
3315	Farastero Andrea, 30, id. id.
3337	Foscanini Marco, ammogliato, id. id.
3403	Fontana Pietro, 15, celibe, id. id.
3404	Ferrari (Casola), id. id.
3421	Fransineti Giovanni Battista, 28, id. l'11.
3431	Frangi Giuseppe, 23, celibe, id. id.
3436	Facio Pietro, 70, vedovo, id. id.
3454	Ferro Francesco, 35, celibe, id. id.
3502	Fertufifu Antonio, 32, id., id. id.
3523	Ferracheca Alessandro, 81, vedovo, id. il 12.
3526	Fontana Gaetano, 39, ammogliato, id. id.
3587	Franco Alessandro, celibe, id. id.
3724	Firpo Pietro, id. il 13.
3727	Farosite Michele, 43, ammogliato, id. id.
3760	Franco Antonio, 65, id., id. il 14.
3763	Filipes Antonio, 22, celibe, id. id.
3799	Frigoni Andrea, 34, ammogliato, id. id.
3882	Fasoli Marco, 35, id., id. il 16.
3938	Fallier Pio, 23, celibe, id. id.
3944	Fonticelli Ignazio, 25, id. id.
3949	Fana Paola, 18, id., id. id.
3957	Fiorini Giuseppa, 36, maritata, id. id.
3962	Fuzal Giuseppe, 36, celibe, id. il 17.
3975	Foncuni Antonia, 35, maritata, id. id.
3995	Fanzi Giuseppe, 36, ammogliato, id. id.
4011	Frigero Domenico, 27, celibe, id. il 18.
4027	Frontini Carlo, id., id. id.
4029	Facati Domenico, 28, id., id. id.
4044	Facunola Maria, 6, id. id.
4105	Fasci Giuseppe, 26, celibe, id. il 20.
4115	Feacle Clemente, 27, id., id. id.
4120	Focardi Emanuele, id. id.
4184	Filipo Francesco, 21, id. id.
3926	Flazer Michele, 44, celibe, id. il 16.
4213	Federigo Giov., 30, ammogliato, id. il 21.
4216	Filipi Francesco, 44, id. id.;
4222	Fersa Angelo, celibe, id. il 22.
4230	Fascio Maria, 31, maritata, id id.
4234	Fijan Irene, 62, celibe, id. id.
4242	Ferzin Stefanina, 31, id. id.
4244	Ferrari Bartolomeo, 52, ammogl., id. id.
4287	Ferreti Domenico, 40, id., id. il 23.
4290	Ferrero Davidde, 29, id., id. id.
4298	Fontan Gioacchino, 66, id. id.
4337	Ferrari Michele, 44, ammogliato, id. il 24.
4365	Franco Angelo, 60, vedovo, id. id.
4402	Forti Rosa, 68, vedova, id. il 25.
4403	Foleti Ermelinda, 39, id., id. id.
4408	Farelli Giovanni, 35, celibe, id. id.
4423	Farabello Rosa, 4, id. id.
4425	Faberda Caterina, 28, maritata, id. id.
4426	Forani Eusonio, id. id.
4445	Frigollio Vittorio, 11, id. il 26.
4459	Filpo Emanuele, 39, celibe, id. id.
4464	Fesi Antonio, 19, id., id. id.
4483	Franco Teodoro, 24, id., id. id.
4493	Furgoye Enrico, 33, id., id. il 27.
4516	Faugliani Giovanni, 30, id., id. id.;
4517	Falqui Giuseppe, 21, id. id.
4527	Frigone Luisa, 5, id. id.
4551	Fantina Maria, 31, maritata, id. il 28.
1804	Favo Vittorio, 20, celibe, id. id.
1809	Ferro G. Batt., 21, id., id. id.
1810	Fontini Angelo, 23, id., id. id.
1820	Fontana Batt., 34, ammogliato, id. il 29.
1821	Filipaso Pietro, 23, celibe, id. id.
1822	Filipi Lauro, 37, ammogliato, id. id.
1832	Falqueri Francesco, 64, id., id. id.
1834	Ferraroto Giuseppe, 23, celibe, id. id.
1848	Forzole Antonio, 38, id., id. id.
1886	Fonchera Giuseppe, 30, id., id. id.
1916	Fugaya Antonio, 55, vedovo, id. id.
1962	Filipini Liberato, 20, celibe, id. il 30.
1978	France Giacomo, 22, id., id. id.
2051	Fun (de Viviani) Rosa, 28, maritata, id. id.
2064	Fontana Rachele, 33, id., id. id.
2077	Furti Pasquale, 26, id., id. id.
4592	Ferqui Angelo, 2 1/2, id., id. il 1° maggio.
4611	Felique Francesco, 38, ammogliato, id. id.
4634	Facio Giov. Batt., 28, celibe, id. il 2.
4635	Ferrari Pietro, 30, id., id. id.

APPENDICE

MISCELLANEE DI GEOGRAFIA, VIAGGI ECC.

LA SIBERIA ORIENTALE ed il Kamtchatka.

(*Continuazione* — Vedi num. 21)

Le ragazze sono valutate in proporzione della fortuna e della condizione dei genitori. La cerimonia del matrimonio si celebra di solito secondo il rito russo sotto la presidenza di un prete della Chiesa greca, e non è raro che, per compierla, gli sposi facciano le 700 od 800 miglia attraverso il deserto.

Era il 15 novembre. Il termometro segnava 10 gradi Fahrenheit al momento in cui il campo fu levato. A cinque verste incirca di distanza da questo punto la piccola carovana si pose a seguire la costa del mare nella direzione dell'Ovest. L'indomani, malgrado la pioggia ed il vento, essa si trovava a piè del monte Arla. Il cammino si rendeva difficilissimo poichè lo strato di neve che copriva il suolo aveva due piedi e mezzo di altezza. Il terreno era tutto ingombro di piccoli larici e di pini e sulle rive del Malmazinè sorgevano buon numero di salici e di pioppi i rami dei quali erano talmente carichi di neve che in più d'un sito bisognava scuoterli per aprirsi il passo. Là si fece sentire per la prima volta il bisogno di stivali da neve, e siccome non se ne avevano bisognò accontentarsi di quelli che la guida Eoff fabbricò al momento.

Yakow, il cosacco che da Nicolayefs in poi accompagnava la piccola spedizione americana, riusciva preziosissimo per la sua abitudine alla vita del bivacco e per la sua intelligenza dei bisogni dei forestieri. Nessuno meglio di lui sapeva drizzare una tenda, nè più presto accendere il fuoco, preparare il tè ed il pranzo. Oltre di che egli si era presto abituato ai cibi europei che di tanto in tanto si estraevano dalle scatole nelle quali erano conservati.

Uno dei casi singolari occorsi ai viaggiatori a proposito di vivande fu questo. Accadde che un giorno per reagire contro il freddo essi decisero di mangiare assieme al bove bollito un po' di mostarda. Il cosacco che non aveva mai veduta tale specie di cibo manifestò una gran curiosità di gustarlo. Egli aspettava con impazienza che venisse la sua volta di mangiare per assaporare il nuovo piatto. E quest'ora, sgraziatamente, giunse per lui anche troppo presto! Gli Americani stavano fumando tranquillamente quando uno scoppio di urla ed un gran chiasso venne a trarli dalle loro riflessioni. Yakow steso al suolo, colla faccia nella neve, si cacciava le dita in gola e soffiava come una foca, mentre gli altri indigeni mandavano grida e tiravano calci da pazzi. La spiegazione della scena si ebbe presto. Ciascuno per aver la sua parte del nuovo cibo aveva inghiottito senza pur provarsi a gustarne, un gran cucchiajo di mostarda. Questa dura esperienza rese di lì innanzi molto circospetti i poveri diavoli ogni volta che si trattò di imbandire nuove vivande.

La neve era divenuta così fitta che le calzature apposite servivano poco meno che a nulla. Quanto a cavalcare i renni non ci s'era neppur pensato. Il sistema più semplice per far cammino era di mettersi in coda agli animali e di battere lo stesso terreno sul quale essi erano passati pei primi. Ma anche questa foggia di procedere aveva gran difficoltà. I renni fanno passi lunghissimi e quando devono attraversare uno strato di neve molto alto essi calcano esattamente le peste del renno che cammina primo. Dove ne è passata una truppa la via è indicata da una serie continua di buchi profondi distanti una trentina di pollici uno dall'altro e non più larghi di sei pollici di diametro ciascuno. Conviene pertanto tentare di passare da un buco all'altro, ma l'intervallo che li separa è tale da esigere dei salti e poi il piede s'accomoda male alla forma di un buco.

Comunque, i viaggiatori raggiunsero senz'altro disagio che qualche caduta il vertice della montagna. Le due tappe seguenti si fecero in una gola tetra al fondo della quale scorre il fiume Arla largo un centinaio di metri.

Questa valle è separata da un'altra catena di montagne dal fiume Tela. « Dal punto culminante di questa catena, scrive il signor Bush, la vista spazia magnificamente benchè sopra un quadro di immensa desolazione. Alla nostra destra si stendeva la pianura dell'Arla, biancheggiante di nevi attraverso le quali questo ed un altro fiume, il Toroum, si aprono un cammino al mare. Alla sinistra avevamo la valle del Tela che si protende fino al fiume Ouda, ben lungi, all'ovest. Dalla parte del mare al di sopra della vallata dell'Arla si vedeva l'isola del Coude, isola da balenieri, ed il gruppo di Shantarski. E finalmente al nord-ovest si apriva la baja di Oudskoi chiusa sul lontano orizzonte dagli alti picchi brulli e nevosi dei grandi monti Stanovoi. L'occhio poteva seguire questa catena per una lunghezza di più di 100 miglia in direzione della costa occidentale del mare di Okhostk. Quelle erano le terribili montagne che noi ci recavamo ad esplorare e dalle quali i nostri amici di Nicolayfsk ci avevano predetto che non saremmo usciti dato che avessimo osato di avventurarci fra i loro scuri ed inestricabili labirinti. E bisogna convenire che, a primo aspetto, quelle montagne non avevano nulla di seducente. »

Algasee è una piccola stazione insignificante che avrebbe molto disgustati i viaggiatori se non vi avessero saputo che ad 80 verste più lungi, risalendo la corrente dell'Ouda essi avrebbero incontrata la città di Oudskoi, città di duecento abitanti, residenza dell'isprанvik (specie di magistrato russo) per il quale avevano delle lettere. Sono vari anni, questa parte del mare di Okhotsk era molto frequentata dai balenieri americani. Tutte le estati gli indigeni ed i meticci russi di quei paraggi si riunivano in un villaggio detto Tchimikan alla foce dell'Ouda per scambiarvi pelliccie, carne fresca, pesci, ecc., con bastimenti, spiriti, tessuti e tabacco.

Ad Algasee la piccola spedizione americana cangiò i suoi mezzi di locomozione e per giungere ad Oudskoi si valse di slitte e di cani.

I cani sono della stessa famiglia di quelli usati nel Kamtchatka, colla sola differenza che si avvicinano di più al genere lupo, e sono più fieri e più voraci. Le slitte o « nartas » hanno da 8 a 10 piedi di lunghezza, 2 di larghezza ed 1 di altezza sopra il livello della neve. Tutto all'intorno della piccola piattaforma una balaustrata di alcuni pollici di altezza impedisce che il carico scivoli giù. I pattini sono levigati, larghi quattro pollici e fatti del legno più duro che possa rinvenirsi. I vari pezzi della slitta sono tenuti assieme da striscie di cuoio le quali hanno questa preferenza sul ferro, che il freddo non le danneggia, e che non corrono il pericolo di spezzarsi. Sul davanti della slitta è fissato un solido arco che regge la lunga striscia di pelle di foca alla quale sono aggiogati i cani a due per due invece di essere tutti disposti in un'unica linea come presso i Groenlandesi. I due cani più vivaci e più forti si collocano in capo agli altri per guidare il convoglio. Queste bestie vengono guidate unicamente colla voce. Le parole: « tak, tak! » o « pott, pott! » significano a destra e « volhk, volhk! » a sinistra. Ciascun conduttore incoraggia i suoi cani con suoni e fischi particolari ai quali le bestie si accostumano in breve tempo, rendendo difficilissimo il guidarle con voci differenti. Suoni speciali vengono impiegati per rallentare la rapidità del convoglio e per ottenere che i cani si fermino.

I conduttori siberiani di slitte non adoperano frusta. Essi si servono invece di una pertica lunga quattro piedi, con punta ferrata e che chiamano « ostle ». Quando un cane si dà a vedere neghittoso o disobbediente gli lanciano addosso la pertica, ed è rarissimo che non imberci. Con molta destrezza la raccolgono poi al passare della slitta. La pertica serve anche per scemare la rapidità della corsa e per mantenere in equilibrio la slitta sul ghiaccio e sovra i piani inclinati. Ciascun cane ha un finimento completo consistente in una larga cintura che gli fascia il petto e col mezzo della quale tira. Questa cintura è sostenuta da un'altra coreggia che passa attorno al corpo del cane. Gli indigeni spiegano una certa vanità nel lavorare questi arnesi, soprattutto se i cani sono grandi e belli.

Oudskoi, dove i viaggiatori giunsero di sera, benchè la sua origine dati da due secoli addic-

4653 Fuimo Michele, 27, id., id. il 3.
4662 Figoli Paolo, 45, ammogliato, id. id.
4663 Fusuti Andrea, 42, celibe, id. id.
4678 Florentino Luigi, 22, id., id. id.
4681 Fontana Santino, 27, id., id. id.
4687 Ferri Maddalena, 37, maritata, id. il 4.
4752 Fugie Caterina, 27, id., id. l'8.
4759 Ferreri Giovanni, 34, ammogliato, id. il 9.
4788 Ferro Bernardo, 45, id., id. l'11.
4789 Frontini Pasquale, 18, celibe, id. id.
4795 Friassati Paolina, 8, id. id.
4813 Fusoni Tobia, 32, celibe, id. il 14.
4839 Fontana Luigi, 34, id., id. il 17.
4862 Forgoni Emilio, id. il 19.
4872 Fortunato Nicola, 38, ammogliato, id. il 20.
4912 Ferrari Pietro, 31, id., id. il 27.
4917 Fanine Ambrogio, 30, id., id. id.
4928 Fortano Antonio, 48, id., id. il 6 giugno.
315 Fiusteche Giovanni, 29, id., id. il 7 marzo.
4441 Forino Luigi, 28, celibe, id. il 25 aprile.
2427 Fontana Pietro, 38, ammogliato, id. l'11.
579 Ferro Maria, 40, vedova, id. il 13 marzo.
13 Funati Maria, maritata, id. il 9 febbraio.
2922 Franzoni Rosa, 44, id., id. l'8 aprile.
18 Gastaldi Maddalena G., 52, id., id. il 10 febbraio.
34 Gasani Francesco, 55, ammogliato, id. il 15.
44 Golettini Alessandro, 34, id., id. il 17.
67 Gutierez Stefano, 24, celibe, id. il 22.
79 Grua Maria M., 43, maritata, id. il 24.
80 Grua Santiago, 46, ammogliato, id. id.
81 Gricolia Andrea, 26, celibe, id. id.
82 Gavisano Francesco, 37, vedovo, id. id.
102 Gasso Valentino, 25, celibe, id. il 25.
109 Grua Lettizia, 4, id. il 26.
123 Galbenini Giovanni, 12, celibe, id. il 27.
127 Godori Giuseppe, 48, id. id.
132 Gastennori Giovanni, 28, ammogliato, id. idem.
139 Gordela Giuseppe, 24, id., id. il 28.
155 Grosso Santiago, 52, id., id. il 1° marzo.
177 Guidin Giovanni, 22, id., id. il 2.
185 Giorgie (de) Emilio, 24, celibe, id. id.
219 Gastaldi Giuseppe, 43, ammogliato, id. il 4.
228 Garcia Giuseppe, 30, celibe, id. il 5.
232 Gayula Antonio, 25, id, id. id.
253 Gianone Francesco, 55, id. il 6.
265 Gambetta Giuseppe, 35, ammogliato, id. idem.
274 Garolli Antonio, 40, id., id. il 7.
279 Gandulla Angela, 35, vedova, id. id.
284 Galiero Giuseppe, 34, ammogliato, id id.
288 Gamba Luigi, 34, id., id. id.
321 Givio Giuseppe, 43, id., id. id.
340 Gastardi Caterina, 60, maritata, id. l'8.
343 Cavassi Giovanni, 20, celibe, id. id.
350 Guisete Giuseppe, 19, id., id. l'8.
381 Gazzana Francesco, 45, id., id. il 9.
387 Guilarti Santiago, 25, ammogliato, id. id.
431 Guggia Carlo, 24, celibe, id. il 10.
440 Gallinia Benedetto, 18, id., id. id.
452 Gallo Margherita, 55, maritata, id. id.
479 Guindey Antonio, 21, celibe, id. id.
506 Gaveli Gustavo, 33, ammogliato, id. il 12.
518 Gaggero Alonzo, 52, id., id. id.
524 Gerra Giovanni, 31, id., id. id.
551 Gordello Matteo, 24, id., id. id.
557 Granca Ciriaco, 30, celibe, id. il 13.
559 Gueyrelo Gio. Battista, 35, ammogliato, id. id.
566 Gardena Giuseppe, 28, id., id. id.
571 Gagliara Sebastiano, 54, id., id. id.
576 Garibaldi Antonio, 40, id., id. id.
598 Gavioni Vincenzo, 29, celibe, id. id.
600 Gelpi Ernesto, 33, ammogliato, id. id.
601 Gerino Giovanni, 33, id., id. id.
612 Giorcelli Maurizio, 28, id., id. id.
651 Gregoti Carlo, 49, vedovo, id. il 14.
660 Gorondona Stefano, 40, ammogliato, id. idem.
674 Gallino Luigi, 52, id., id. id.
676 Gerra Felice, 22, id., id. id.
694 Guera Tranquillo, 28, id., id. id.
710 Galvarcia Giovanni, 43, ammogliato, id. il 15.
727 Gambeti Vincenzo, id., id. id.
744 Gregorio Giovanni, 33, id., id. id.
761 Galla Giuseppe, 46, id., id. il 16.
768 Guaglia Santiago, 51, id., id. id.
769 Guido Luigi, 24, id., id.
775 Galzano Giuseppe, 45, id., id. id.
784 Galicia Domenico, 50, id., id. id.
796 Gatto Francisco, 34, id., id. id.
807 Grofe Claudio, 32, id., id. id.
814 Galiano Gregorio, 9, id. il 17.
829 Graci Giovanni Carlo, 71, id., id. id.
842 Gregolde Agostino, 32, id., id. id.
873 Giraldi Maria, 32, maritata, id. id.
886 Guartelade Francesco, 36, celibe, id. il 18.
893 Grabugia Bartolomeo, 7, id. id.
902 Gaboti Luciano, 24, celibe, id. id.
906 Gardella Giovanni, 40, id. id.
913 Galvarino Costantino, 26, ammogl., id. id.
921 Gabudona Giovanni, 25, id, id. id.
922 Grafigna Luigi, 45, id., id. id.
925 German Sebastiano, 34, id., id. id.
942 Guilardoni Carlo, 22, celibe, id. id.
946 Giorgetti Carlo, 33, ammogliato, id. id.
949 Granelli Carlo, 50, id., id. id.
974 Garnero C., 24, id., id. il 19.
992 Granfoquel Giovanni, 35, id., id. id.
1060 Garresio Andrea, 38, id., id. id.
1068 Gausan Andrea, 28, id., id. id.
1073 Garabeli Angelo, 40, id., id. il 21.
1077 Gotusso Gaetano, 36, id., id. id.
1078 Gio (Beldisala), 50, id., id. id.
1089 Galasso Maddalena, 52, id. id.
1090 Galupi (de) Benedetta, 48, maritata, id. id.
1100 Gensiase Raffaele, 22, ammogliato, id. id.
1127 Guastavino Tommaso, 18, celibe, id. id.
1137 Govio Teresa, 49, maritata, id. id.
1148 Gallardini Giuseppe, 35, celibe, id. id.
1156 Gordillo Angelo, 28, id., id. id.
1172 Gato Giovanni, 28, ammogliato, id. id.
1175 Grasino Giuseppe, 30, id., id. id.
1186 Galli Gerolamo, 45, celibe, id. il 23.
1189 Guadrio Santiago, 40, ammogliato, id. id.
1193 Garusa Beniamino, 23, celibe, id. id.
1210 Gan Bartolomeo, 53, ammogliato, id. id.
1215 Gallero Agostina, 55, maritata, id. id.
1220 Greco Amalia, 4, id. id.
1226 Guineli Carlo, 45, ammogliato, id. id.
1265 Grepo Maria, 23, maritata, id. id.
1282 Guagin Prospero, 27, celibe, id. il 24.
1288 Gambite Maria, 30, id. id.
1291 Galles Giovanni, 44, ammogliato, id. id.
1293 Ghigliani Maddalena, 65, vedova, id. id.
1310 Grendon Domenico, 32, ammogl., id. id.
1315 Gillone Giovanni, 38, id., id. id.
1318 Garibaldi Aquilino, 8 1/2, id. id.
1326 Garcia Tommaso, 55, vedovo, id. il 25.
1335 Gaspare Antonio, 26, celibe, id. id.
1343 Geroden Giuseppe, 51, ammogl., id. id.
1353 Guianasa Giovanni, 35, celibe, id. id.
1358 Guide Giovanni, id. id.
1365 Gandulla Giuseppe, 25, ammogliato, id. il 25.
1368 Gallo Vincenzo, 31, id., id. id.
1375 Garivoto Caterina 32, celibe, id. id.
1380 Guibo Anna, 55, id. id.
1417 Gorlero Paolino, 50, ammogliato, id. id.
1450 Gamboti Bartolo, 60, id. id.
1459 Goggio Antonio, 35, id., id. id.
1472 Granelo Giovanni, 38, id., id. id.
1479 Guerrero Carmine, 25, celibe, id. id.
1509 Gambaro Antonio, 35, ammogliato, id. il 27.
1543 Ganguineti Giovanni, 28, celibe, id. id.
1544 Guerepio Anna, 28, maritata, id. id.
1553 Guianazza Luigi, 38, ammogliato, id. id.
1562 Giordano Giuseppe, 32, celibe, id. id.
1569 Gandulfo Giovanni, 60, ammogliato, id. id.
1601 Grave Giovanni, 45, id. il 28.
1605 Gandulfo Domenico, 40, id., id. id.
1615 Gambarini Carlo, 37, id., id. id.
1627 Guasca Felice, 22, celibe, id. id.
1644 Gobi Natolio, 25, id., id. id.
1646 Gregorio (de) Luigi, 50, id. id.
1652 Guirolo Stefano, 29, id. id.
1654 Guaro Giovanni, 54, id. id.
1660 Gadenico Antonino, 44, ammogliato, id. id.
1666 Gandulla Antonio, 14, id. id.
1668 Gibo Domenico, 55, vedovo, id. id.
1681 Galvarini Agostina, 30, id. id.
1693 Gabelli Giuseppe, 50, id. id.
1716 Garibaldi Giovanni, 14, id. id.
1735 Gasane Clemente, 30, ammogliato, id. il 29.
1752 Guiten Bartolomeo, 17, celibe, id. id.
1757 Galeri Carlo, 34, ammogliato, id. id.
1772 Grane Antonio, 26, celibe, id. il 30.
2134 Grasso Giovanni, 18, id., id. il 1° aprile.
2140 Gregori (de) Lazzaro, 28, id., id. id.
2146 Gudice Giovanna, 27, maritata, id. id.
2151 Gaguiada (de) Mariano F., 28, ammogliato, id. id.
2165 Gasse Luigi, 42, id. id.
2170 Geroni Filomena, 30, id. id.
2203 Giordiani Cesare, 30, id. il 2.
2223 Galdiazzo Angelo, 33, celibe, id. id.
2236 Genlpa Maria, 30, maritata, id. id.
2239 Gorgia (de) Angela B., 34, id., id. id.
2263 Gini Francesco, 37, ammogliato, id. id.
2264 Galli Nicola, 20, celibe, id. id.
2279 Galdino Tommaso, 38, ammogliato, id. id.
2286 Guini Luigi, 22, celibe, id. il 3.
2296 Groppe Giovanni, 22, ammogliato, id. id.
2310 Guerran Domenico, 40, id., id. id.
2335 Giturizoni Benedetto, 37, celibe, id. id.
2339 Geletche Giuseppe, 26, id., id. id.
2363 Galoso Nicola, 30, id. id.
2375 Garrasono Stefano, 36, ammogliato, id. id.
2392 Grachella Giuseppe, 30, id., id. il 4.
2402 Garbini Giuseppe, 51, id., id. id.
2413 Genovese Pasquale, 50, id., id. id.
2428 Gisio Concezione, 32, maritata, id. id.
2432 Galigari Rodolfo, 50, ammogliato, id. id.
2439 Grande Giuseppe, 33, id., id. il 4.
2462 Guiro Concezione, 32, maritata, id. id.
2466 Galligari Rodolfo, 50, ammogliato, id. id.
2473 Granve Giuseppe, 35, id., id. id.
2481 Gaviani Luigi, 45, celibe, id. id.
2482 Gattoni Luigi, 36, id., id. id.
2484 Ghielmetti Tommaso, 34, ammogliato, id. id.
2494 Gabliotto Maria, 29, celibe, id. id.
2502 Grocolia Antonio, 50, id., id. id.
2508 Guanea Pasquale, 37, id., id. id.
2517 Golaso Michele, 35, ammogliato, id. id.
2535 Guigliardo Luigi, 28, celibe, id. il 5.
2555 Guticrez Giuseppe, 30, id. id.
2556 Galli Giuseppe, 12, id. id.
2576 Galera Alesio, 36, ammogliato, id. id.
2587 Guiune Michele, 23, celibe, id. id.
2600 Galfano Ernestina, 3, id. id.
2605 Guelia (de) Francesca, 38, maritata, id. id.
2614 Gramechio Carmine, 36, id., id. id.
2615 Goisa Andrea, 30, id. id.
2627 Garbalia Giuseppe, 42, ammogliato, id. id.
2639 Guadulla Pietro, 55, id., id. id.
2663 Guaja Emanuele, 36, celibe, id. il 6.
2675 Graciani Nicola, 22, id., id. id.
2676 Garibaldi Teresa, 23, maritata, id. id.
2680 Goy Marchellino, 50, celibe, id. id.
2682 Guiope Bartolomeo, 30, vedovo, id. id.
2692 Grossi Carlo, 25, celibe, id. id.
2707 Galoto Domenico, 26, id., id. id.
2711 Gropo Bartolomeo, 20, id., id. id.
2742 Grampella Clara, 25, vedova, id. id.
2746 Gonzales Teresa, 40, id. il 7.
2752 Guiacheri Paolo, 32, celibe, id id.
2760 Grillon Giovanni, 30, ammogliato, id. id.
2774 Gandulla Maria, 40, vedova, id. id.
2783 Galeazzi Ciriaco, 42, ammogliato, id. id.
2851 Grello Giuseppe, 21, celibe, id. l'8.
2864 Gandulfo Luigi, 26, id., id. id.
2867 Gettaro Giuseppe, 30, id., id. id.
2871 Galbi Alfonso, 20, id., id. id.
2905 Galli Luigi, 32, ammogliato, id. id.
2907 Gargosio Vittorio, 52, ammogliato, id. id.
2941 Gantina Maria, 30, maritata, id. id.
2948 Garibalde Giuseppe, 48, celibe, id. id.
2963 Gomez Giovanni, 25, id. id.
2982 Gior Francesco, 41, ammogliato, id. id.
2991 Gilioto Bernardo, 61, id., id. id.
2994 Galbani Giuseppe, 24, id. id.
3005 Gambarini Alfonso, 38, id. il 9.
3035 Guarnisco Angelo, 24, celibe, id. id.
3051 Grondona Santiago, 52, ammogliato, id. id.
3053 Giambrono Ernesta, 38, vedova, id. id.
3118 Gandulla Abele, 35, ammogliato, id. id.
3119 Grico Giovanni, 20, celibe, id. id.
3129 Garivotto Domenico, id. id.
3142 Gening Giovanni Battista, 22, celibe, id. id.
3166 Galotto Luigi, 57, ammogliato, id. il 18.
3178 Granelli Giovanni, 24, id., id. id.

(*) Questo elenco fu desunto da un rapporto in lingua spagnuola della polizia di Buenos-Ayres in risposta a ripetuti uffici fatti dal R. console. Il Ministero ha quindi dovuto necessariamente limitarsi a tener conto delle indicazioni avute, volgendo in italiano i nomi e le generalità, e trascrivendo esattamente i casati dei defunti quali erano segnati nel rapporto.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nei giornali di Torino leggesi la seguente comunicazione del direttore dell'Osservatorio astronomico di Moncalieri, P. F. Denza. La comunicazione reca la data del 17 corrente:

« Mi faccio premura di darle breve contezza di due bei fenomeni luminosi osservati nella sera del 15 corrente, uno in questo nostro Osservatorio di Moncalieri, l'altro alla stazione di Aosta.

Bolide. — Mentre noi eravamo intenti in quella sera alle nostre consuete osservazioni delle stelle cadenti, una fulgidissima ed improvvisa luce alle 10 ore e 42 min. (t. m. locale) rischiarò vivamente tutta la terrazza in cui noi ci trovavamo, ed attirò a sè gli sguardi di tutti gli osservatori. Essa derivava da un brillantissimo bòlide, quale non avevamo più visto dopo il luglio passato, che apparve nella regione celeste posta al sud-est. Tutti gli osservatori che erano rivolti altrove non ne videro che la fine, ma quello che esplorava la parte suddetta ne potè determinare con accuratezza il cammino e precisarne le qualità fisiche.

La meteora si accese al di sotto della *Testa dell'Idra* e si rivolse verso la *Nave di Argo*, estinguendosi in sul principio di questa costellazione. I punti estremi del suo cammino furono i seguenti:

Principio: AR = 131° decl. = + 1°
Fine: AR = 121 decl. = — 13.

Essa era fregiata di nucleo distintissimo, il quale, da principio piccolo, in seguito si ingrossò notevolmente raggiungendo un diametro poco meno del terzo della luna; guizzando a mo' di fulmine, ed irradiando d'ogni intorno vivissima luce che illuminò fortemente tutta la circostante atmosfera. Il colore del nucleo, dapprincipio rosso, in seguito divenne azzurro vivissimo. Uno strascico di luce color d'oro tenne dietro al bolide, lasciando sulla volta celeste una traccia che persistette per circa 6 secondi.

Luce aurorale. — Nella stessa sera del 15 un nuovo fenomeno di luce aurorale fu osservato in Aosta dal nostro attentissimo P. Volante, direttore di quella stazione meteorologica. Esso durò dalle 9 alle 10 e mezzo pomeridiane, nel qual tempo una luce rossastra tingeva la regione del cielo compresa tra la via lattea, e 10 gradi verso Est, innalzandosi sino a circa 23 gradi sull'orizzonte. L'apparizione fu come interrotta ed a salti, perchè la luce aurorale ora si estingueva, ora si riaccendeva con moto pressochè sussultorio.

L'apparato magnetico, cotanto sensibile a queste manifestazioni aurorali, fu in Aosta grandemente agitato per tutta la notte e nel giorno seguente, nel quale si osservò colà un bello alone solare. Qui a Moncalieri l'agitazione magnetica vi fu, ma assai meno intensa che in Aosta.

Terremoto. — Termino col ricordare che nella notte 10 e 11 corrente, il nostro sismometro indicò una leggera scossa di terremoto ondulatorio diretta dall'Est-Nord-Est all'Ovest-Sud-Ovest. Questa scossa fu sentita anche a Livorno nella notte stessa.

— I giornali di Milano annunziano la morte del conte Francesco Annoni, maggior generale nel R. esercito, avvenuta in quella città il 19 corrente.

— L'*Osserv. Triestino* annunzia la morte del dott. Pietro Kandler, archeologo di fama più che italiana, il quale aveva dedicato una lunga vita operosa allo studio e alla interpretazione di tutte le antichità romane, ma più specialmente di quelle della sua provincia nativa, l'Istria. Di lui rimangono monumenti insigni di erudizione e di critica acuta il *Codice diplomatico triestino* e la raccolta del periodico scientifico *L'Istria*, oltre un numero infinito di scritti minori. Era membro di parecchie accademie scientifiche nazionali e dell'estero, tra le quali quella di Vienna; aveva l'amicizia dei più illustri storici nostri e di fuori, e godeva una incontestata autorità presso li studiosi.

Morì a 67 anni.

— Scrivono da Copenaghen all'*Indépendance Belge*: L'Esposizione scandinava, che si aprirà nel prossimo maggio, accenna di voler superare tutte le speranze, per quanto almeno spetta al numero e alla ricchezza degli oggetti esposti. Il vasto e magnifico palazzo dell'Esposizione non basterà per capire tutti i prodotti, e sarà necessario costruire locali annessi all'edificio principale. La Svezia manderà una scelta delle migliori sue opere d'arte, le quali trovansi attualmente depositate nel Museo nazionale di Stocolma. La Norvegia costruirà un apposito locale per l'esposizione delle celebri sue opere in legno.

— Scrivono da Magonza al *Courrier du Bas-Rhin*:

Presso di noi non si tratta più d'altro che di inaugurazioni di ferrovie e nuovi progetti di strade ferrate. La Ludwigsbahn da se sola ha, nello spazio di pochi giorni, inaugurato tre nuovi tronchi: da Magonza ad Alzez, da Arinsheim a Flonheim (al nord-ovest dell'Assia renana), e da Reinheim a Erbach (nell'Odenwald).

Quando una buona volta la ferrovia di Flonheim raggiungerà la linea d'Alsex e quella dell'Odenwald si unirà al tronco d'Elberbach sul Necker, ed i tronchi di Durkheim a Grünstadt saranno ricostrutti, l'Assia ed il Palatinato possederanno una rete di ferrovie che potrà andare di pari passo con quelle dei più industriali distretti del Belgio e dell'Inghilterra.

Lo stesso potrà dirsi del Nassau, quando saranno eseguiti i progetti di riunire Hotersheim a Idstein e Rumkel, e Magonza a Wiesbaden e Diez (con un punto fisso sul Reno a Magonza); e pochi anni basteranno a dare compimento a questi progetti.

Tutto questo prova la grande attività che regna in Germania, per la prosperità pubblica.

Nè punto si trascura la navigazione fluviale. Sopra la maggior parte dei fiumi si farà in quest'anno la prova della navigazione a rimorchio, ed i canali da Berlino a Dresda, dal Reno all'Elba, han già fatto grandi passi verso la realizzazione di questo progetto.

Quanto alla marina mercantile, va essa pure prendendo grande sviluppo, e già si stanno ora formando molte società industriali per dare slancio e vita a molte imprese. Malgrado le traversie dei tempi passati, Amburgo e Brema possono fare concorrenza a Liverpool per le relazioni transatlantiche, e le navi tedesche hanno quasi il monopolio del cabotaggio nell'est dell'Asia.

— Dal *Globe* dell'11 gennaio togliamo i seguenti particolari sull'armamento di Spithead:

La corazza in ferro di cui deve essere rivestito uno dei principali forti della difesa di Spithead venne testè compiuta, e sarà fra poco messa al suo posto. Singolare ne è la struttura e degna di attenzione, in ragione dell'estrema importanza del soggetto, sotto il duplice aspetto dell'opera stessa, e della somma considerevole che costa al tesoro. Uno dei due forti sorgerà dall'acqua a 2000 metri di distanza dalla Ryde-Sans e sarà costrutto sulla catena soprannominata No-Man's Land; l'altro forte sarà costruito sul Morse Sand-Shoal, a circa 3500 metri da South-Sea.

Questi due forti saranno lontani l'uno dall'altro circa 2000 metri o poco più. Il principale approdo del porto di Portsmouth è nella direzione dell'Est, passando dallo stesso canale, il cui accesso è completamente dominato dai due forti. I cannoni di cui saranno armati questi forti potranno, con ogni probabilità, perforare armature metalliche di 12 pollici di spessezza ad una distanza di 2000 metri. La fortificazione forma un circolo il cui diametro è di 200 piedi.

Le fondamenta sulle quali è posta questa fortificazione ascendono a circa 16 piedi al disopra del mare. Cominciando da questa altezza dove è situata la piattaforma, il muro di cinta in ferro del forte sarà innalzato ad una altezza uniforme di 26 piedi, e, a questo punto, il forte sarà ricoperto da un piano inclinato a prova di bomba. Le feritoie nelle quali verranno posti i cannoni, saranno le sole aperture che esisteranno in queste fortificazioni.

Ciascuno di questi forti costerà 11,250,000 franchi per la sola costruzione delle opere maestre, e sarà armato di cannoni da 400 e da 600, ciò che farà ascendere la spesa a 25,000,000.

Tutti i pezzi di ferro che compongono questi forti sono stati costruiti nelle officine del signor I. Witworth, a Manchester, e sono trasportati per la ferrovia a Portsmouth.

— Mentre il governo russo studia i mezzi per congiungere il mar Caspio col mar Nero, e perciò pensa ad aprire una comunicazione fluviale, mediante un lungo e profondo canale, che profittando del corso di affluenti dei due mari e di molti stagni e laghi, riuscirebbe a riunire tutte quelle acque in un nuovo letto, rettificato, rendendolo navigabile, vuole ora guadagnar tempo ed utilizzare gli anni che s'impiegheranno nella costruzione del canale, per istabilire contemporaneamente una strada militare che metta in comunicazione diretta Astracan, situata alle foci del Volga, con Taganrog, che giace su quelle del Don. Questa strada, oltre alle ragioni strategiche, sarà intrapresa nello scopo di creare una corrente commerciale, facile e meno dispendiosa, che naturalmente conduca il commercio dell'Asia centrale attraverso il territorio russo. Astracan deve servire di emporio a questo commercio, e Taganrog di imbarco, per lo spaccio

---

tro, non conta più di una dozzina di case di legno oltre la chiesa. Queste case sono divise in due gruppi quasi eguali situati ambidue sulla riva nord del fiume Ouda e distanti uno dall'altro un mezzo miglio.

L'allegro abbaiare dei cani risvegliò gli abitanti che trassero subito alle porte delle case per vedere chi mai osasse sturbare così inaspettatamente la loro tranquillità. E maggiore fu la loro maraviglia quando scorsero delle slitte fermarsi alla porta dell'ispranvik, dal che argomentarono che si trattasse di forestieri.

Questo piccolo avamposto russo è tanto isolato e di un così difficile accesso durante l'inverno che nessuno pensa nemmeno ad avvicinarvisi. La sola comunicazione che abbiano i suoi abitanti col mondo civilizzato si verifica quando il vapore russo dà fondo all'àncora presso lo sbocco dell'Ouda con provvigioni per un anno o due, destinate all'ispranvik ed alla sua dozzina di cosacchi e per riportare all'Amour «Fyassak» o imposta annuale di pelliccie che si sono raccolte dagli indigeni del distretto, il quale arrivo dello steamer avviene di solito durante l'estate. In siffatte condizioni è agevole comprendere che l'arrivo di slitte anche da Algasea venga considerato come un avvenimento e più allorchè queste slitte adducono gente assolutamente estranea al paese.

Dopo alcuni giorni passati tra i ricevimenti ed i festeggiamenti più cordiali e superate le molte difficoltà che si opponevano ad una immediata ripresa della loro peregrinazione, i viaggiatori si posero in via per Ajan.

Durante il tempo della loro permanenza ad Oudskoi gli Americani videro giungervi dei commercianti yakuti provenienti da Yakoutsk con truppe di rangiferi carichi di tè, di tabacco e di chincaglie da scambiare con pelliccie dei Tongusi. Gli intrepidi mercanti avevano già percorse 2000 verste e non erano che alla metà del loro viaggio. Essi fanno queste gite ciascun inverno fermandosi ad Oudskoi per averne dei passaporti.

La sola strada che, partendo da Oudskoi per giungere ad Ajan, battono gli indigeni è lunghissima ed estremamente sinuosa poichè passa per Yakoustk molto addentro terra. Ora, i viaggiatori intendevano scoprirne una più diretta tra i monti Tjouggour ed il mare lungo la quale potessero stabilirsi dei depositi accessibili alle scialuppe baleniere ed ai canotti risalendo alcune piccole correnti che nascono nei detti monti e che sboccano nel mare di Okhotsk. Ma nessun tonguso conosceva il paese all'est dei monti Tjouggour che si trattava di esplorare. Tuttavia, due indigeni si offersero di condurveli. Un nuovo cosacco di nome Ivan rimpiazzò Yakow con incarico di non abbandonare i viaggiatori fino a tanto che non fossero giunti ad Okhotsk.

Rinnovate le provvigioni di vettovaglie e di vestiario la piccola carovana partì non senza udire prima più di una sinistra previsione sulle tempeste di neve ed altri pericoli che avrebbe incontrati. I viaggiatori anch'essi non potevano dispensarsi da una certa apprensione sulle difficoltà della riuscita. Il 24 dicembre erano già lontani, accampati sulla neve, con 22 gradi Fahreneit, temperatura rigidissima che doveva in breve scendere fino a 35 gradi della stessa misura.

Ecco in quali termini il signor Bush descrive il bivacco: « Tutto calcolato, la nostra situazione non è poi così triste, per quanto lontani ci troviamo dagli amici nostri ed assolutamente privi di ogni comunicazione colla civiltà. Una gran striscia di pelle di renno ci ripara dal vento e dinanzi ci brilla e scoppietta un immenso fuoco, le cui fiamme si spingono a lambire i rami degli abeti sui quali siamo appostati. Mahood e Swartz comodamente coricati, imbacuccati nelle loro pelliccie, discorrono e fumano tranquillamente mentre Ivan è tutto inteso a preparare una bistecca con cipolle selvatiche destinata alla nostra veglia di Natale. I nostri Tongusi vanno e vengono attorno a noi col capo scoperto e colle loro capigliature nere perfettamente imbianchite dalla brina prodotta dal loro fiato. Uno di loro pone una bracciata di legna sul fuoco mentre l'altro è occupatissimo a spezzare un enorme masso di ghiaccio tolto dalla fiumana di Goram per farlo fondere e servire così al nostro tè. Le selle ed i bagagli sono sparsi sulla neve e un po' in addietro i tronchi degli alberi che riflettono la luce del fuoco del bivacco hanno l'apparenza di spettri che ci contemplino. Qua e colà quando la fiamma si fa più brillante i nostri renni sollevano il capo per rendersi conto di ciò che stiamo facendo. Per compiere il quadro bisogna figurarsi l'autore di questa descrizione, tutto coperto di pelliccie dalla testa ai piedi, seduto a gambe incrociate presso il fuoco vicino alla sua piccola scrivania portatile, sulla quale arde un pezzo di candela. Il calamaio è collocato sulla cenere calda per impedire che l'inchiostro si geli. Tuttavia gli conviene più di una volta approssimare la punta della penna alla fiamma della candela per poter terminare la frase cominciata. Così si scrive all'aria aperta in Siberia. Dapprincipio usavo la matita, ma siccome lo scritto andava cancellandosi e disparendo a vista d'occhio mi convenne rassegnarmi all'inchiostro per quanto vi si richiedesse molto maggior pazienza. »

Alcuni giorni più tardi il termometro Fahreneit segnava i 35 gradi. Barbe, mustacchi, sopracciglia e pelliccie si irrigidivano per l'effetto del ghiaccio. Bisognava ad ogni tratto strofinare il naso colla neve per impedire che si gelasse. Eppure fu con questa temperatura e con tutte le fatiche e tutti i pericoli che ne dipendevano che i viaggiatori raggiunsero le cime della più alta catena di montagne della Siberia Orientale. Questa cresta formava la più notevole separazione delle acque, le quali, all'Est confluiscono nel mare di Okhotsk, e quelle all'Ovest vanno a gettarsi nel Lena e quindi nell'Oceano artico a 2000 miglia di distanza. Ogni indizio di vegetazione era scomparso da lunga pezza. Di fronte, le montagne scendevano a picco e si legavano con un'altra catena di monti che doveva anch'essa venire attraversata quando non la si avesse potuta girare. Di dietro, la gola percorsa in sei od otto giorni di cammino si svolgeva a guisa di un lungo nastro fra i burroni nudi e le tetre foreste che si scorgevano per migliaia di piedi in lontananza perdentisi in un orizzonte vertiginoso. Da ogni parte si estollevano degli altri picchi di solenne maestà fra il silenzio di morte che incorniciava l'assieme del quadro.

Il 1° gennaio gli Americani trovarono presso le sorgenti del Malmikan un accampamento di cacciatori tongusi che li rimisero sulla via più diretta per giungere ad Ajan. In tal giorno godettero uno spettacolo del quale è cenno sovventi nelle descrizioni dei viaggi polari. L'atmosfera pareva pregna di molecole gelate sospese come una nebbia quantunque al di sopra di esse il cielo fosse perfettamente sereno. Lo splendore del sole era siffattamente temperato da questo velo cristallizzato che lo si poteva fissare senza incomodo di sorta ad occhio nudo. Attorno all'astro si vedeva un largo cerchio luminoso debolmente smaltato dei colori del prisma e sul quale brillavano tre parelii o falsi soli, uno perpendicolarmente al dissotto dell'astro vero e due altri, uno per ciascun lato, ad eguale distanza sopra l'orizzonte. Da ciascuno di questi parelii partiva un brillante fascio di luce in direzione opposta a quella del vero sole, e si scorgevano gli archi di tre altri circoli simili al primo, uno direttamente al dissopra del primo circolo, ed i due altri da ciascun lato in contatto con esso al punto occupato dai parelii. La meteora era splendida e durò più di due ore. La sera, colla luna, si riprodusse lo stesso fenomeno, però molto meno brillante.

Intorno al modo di scoprir nutrimento per i renni, la relazione del signor Bush contiene una notizia inedita che merita di essere riferita. Come può agevolmente immaginarsi, non sempre è facile nei viaggi artici il trovare terreno adatto a far pascolare questi animali. Fortunatamente il renno ha un odorato finissimo; esso si accorge del muschio attraverso sei piedi di neve e scava con accanimento finchè gli sia dato di scoprire la terra. In tutto il territorio montagnoso di Ajan vegeta una specie di pino nano chiamato dai Russi « kedrovnik » che non cresce più di tre piedi ed i cui rami nodosi e spessi si stendono orizzontalmente sulla neve. Là dove vegeta questa pianta nasce anche il muschio per i renni. I futuri esploratori di quelle regioni potranno forse avvantaggiarsi di questa notizia.

(Continua)

delle merci asiatiche in Europa. L'anzidetta strada militare deve percorrere un gran tratto della futura strada fluviale, anzi può dirsi che ne segnerà le traccie, avvegnachè deve condursi lungo la valle solitaria e paludosa della Manutsch, che sbocca nel mar d'Azof; quindi, traversando il dorso dei monti, recarsi nell'opposta valle della Kuma, chè mette nel mar Caspio.

La progettata strada non incontra ostacoli difficili a vincersi dalla costruzione, e presenta un vantaggio perchè riesce opportuna per raccogliere il sale, che abbonda in quei laghi stagnanti, che frastagliano la vallata della Manutsch.

Questa nuova strada che ad occidente terminerà a Taganrog, avrà per estremità orientale una spiaggia del mar Caspio, comoda per la navigazione, situata ad ostro appiè del Caucaso, inclinando alquanto a mezzodì. Da questo punto che non pare ancora determinato, ma che deve diventare lo scalo di transito del Caspio, i navigli che solcano quel gran lago, si dirigeranno ad Astracan, mantenendo una comunicazione continua e periodica pel trasporto di merci, truppe e materiale di ogni genere. La strada ha dunque per missione di preparare la via al gran traffico, allorquando sarà costrutto il canale, ed intanto di condurre il traffico fra le regioni centrali dell'Asia e l'Europa a traverso le vette della catena caucasea che separa i due mari.

DIARIO

I giornali di Londra del 18 gennaio recano che nel giorno precedente si è tenuto un gran *meeting* a Mansion House, presieduto dallo sceriffo Bennett. Vi furono prese risoluzioni per promuovere l'introduzione del sistema metrico decimale riguardo ai pesi e misure per uso dei fabbricanti e industriali. Vi si deliberò di raccomandare l'insegnamento di questo sistema nelle scuole, e d'invitare il governo affinchè provvegga all'introduzione del sistema decimale delle monete, come conseguenza necessaria dei pesi e misure metriche.

A Berlino il Consiglio federale deliberò di invitare il cancelliere dell'impero a prendere le disposizioni necessarie affinchè nella Convenzione addizionale al trattato di pace colla Francia vengano esplicitamente comprese tutte le convenzioni letterarie conchiuse tra gli Stati della Germania e la Francia, non meno che i trattati di commercio e di navigazione conchiusi tra la Francia stessa, da un lato, il Mecklemburg e le Città Anseatiche, dall'altro.

La Dieta di Croazia, nella seduta del 19 gennaio, dopo la verificazione dei poteri, nominava a suo presidente il signor Mazuranic, già cancelliere. Dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza, comparve nell'aula parlamentare il bano Bedekowich insieme coi capi di sezione Suhai, Prica e Muhic. Il nuovo presidente e gli altri funzionari della Camera avevano già preso possesso dei loro seggi; il presidente aveva già ringraziato la Dieta dell'onore conferitogli, e, segnalando la necessità di parecchie riforme, di quella soprattutto dell'atto d'unione, già dichiarato aveva costituita la Dieta; allorquando sorse il bano, e, dopo di avere, in nome di S. M. l'imperatore, assunta egli stesso la presidenza, lesse il rescritto imperiale del dì 11 gennaio, col quale, ricordata la opposizione della Dieta contro la legge d'unione, e, ritenuta impossibile ogni speranza di accomodamento colla presente Dieta, questa vien dichiarata sciolta.

Non ci siamo male apposti scrivendo ieri che, secondo ogni probabilità, il signor Thiers e gli attuali ministri della repubblica francese non avrebbero insistito nelle dimissioni da loro rassegnate all'Assemblea in seguito alla rejezione del progetto d'imposta sulle materie prime.

Poco dopo il telegramma che ci aveva annunziato il fatto delle dimissioni, un secondo dispaccio ci fece sapere che l'Assemblea non le aveva accettate, che una Commissione di deputati si era recata dal signor Thiers per pregarlo a ritirarle e che questi aveva consentito in uno ai ministri a rimanere a disposizione del paese e della Camera.

Per tal modo, la gravità dell'incidente occorso è a gran pezza scemata, tanto più che esso non diede occasione a nessun disordine da parte del pubblico.

Ecco in quali termini il *Journal des Débats*, in un suo articolo scritto prima delle ultime deliberazioni dell'Assemblea, poneva la questione tra i due sistemi economici, tra i quali l'Assemblea stessa doveva pronunziarsi:

« L'Assemblea nazionale ha la scelta fra due sistemi; uno getta una perturbazione spaventevole nel paese; rovina i nostri porti e diversi dei nostri grandi centri industriali; eccita in tutte le città importanti una energica riprovazione che può divenir pericolosa; condanna l'industria francese alla frode e all'immoralità; non può d'altronde applicarsi altrochè in seguito a negoziati colle potenze vicine. L'altro sistema mantiene buoni rapporti internazionali, non cambia nulla alle condizioni attuali dell'industria, non reca pregiudizio grave a nessun interesse, non provoca agitazione nel paese. Se la Assemblea nazionale si pronunzia in favore del primo sistema contro il secondo, la nazione avrà il diritto di dire che ha ceduto ad una pressione morale eccessiva del governo e ha sacrificato di buon grado gli interessi vitali del paese. »

La *Gaceta de Madrid* pubblica una lunga circolare del ministro dell'interno ai governatori delle provincie. Vi si legge: « I nemici segreti o dichiarati delle conquiste fatte dalla rivoluzione continuarono a servirsi di quelle, sia per combatterle, sia per discreditarle esagerandone la interpretazione. I governatori potranno resistere a queste macchinazioni con tutti i mezzi legali, ma senza oltrepassare i confini del diritto. Il governo richiede che i governatori professino un profondo rispetto per la libertà di tutti i cittadini, facendo strettamente osservare il titolo 1° della Costituzione. Ma sarà eziandio inesorabile, e renderà i governatori inflessibilmente responsabili nel caso in cui, essendo stata violata la legge, il governo non ricevesse nello stesso tempo la notizia di una pronta e severa repressione. » Il ministro autorizza i governatori ad eseguire severamente la legge relativa all'Internazionale, ch'egli chiama « una vera cospirazione sociale contro tutto quanto esiste. » Il ministro però soggiunge che una sola enunciazione di principii non costituisce un delitto finchè è ristretta in certi limiti e sotto certe forme; ma che il fatto di associarsi e di organizzarsi per la loro effettuazione costituisce un delitto da doversi reprimere.

Camera dei Deputati.

Giunte nominate dal Presidente del Comitato privato nella seduta del 20 gennaio 1872.

Progetto di legge n° 17 — Costituzione dei consorzi per la irrigazione.

Commissari: Berti Ludovico, Corbetta, Depretis, Morpurgo, Leardi, Ruspoli Emanuele, Sineo.

Progetto di legge n° 56 — Facoltà al Governo di aumentare temporariamente una sezione alla Corte d'appello di Genova.

Commissari: Asproni, Capone, De Donno, De Filippo, Farina Emanuele, Pancrazi, Mazzagalli.

ELEZIONI POLITICHE del 21 gennaio 1872.

Votazione di ballottaggio.

Tolmezzo. — Inscritti 420. Collotta Giacomo voti 126, eletto; Scala Andrea 79.

Prima votazione.

Roma (2° collegio) — Inscritti 1952. Generale Carroti voti 285; Ostini 226. Vi sarà ballottaggio.

Pistoia (Città) — Inscritti 1111. Cav. Bozzi voti 430, eletto; prof. Betti 179.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 541 nel comune di Montoro Superiore, provincia di Avellino, coll'aggio medio annuale di lire 2119 73.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 gennaio 1872.

Il Direttore: Gio. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto:

Banco di Lotto n. 227 nel comune di Meta (prov. di Napoli) coll'aggio medio annuale di lire 2362 73.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 26 gennaio 1872 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 10 gennaio 1872.

Il Direttore: G. Millo.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in« fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente Federico Sclopis. *L'Accademico Segretario* Gaspare Gorresio.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21.

Quasi tutti i membri del Corpo diplomatico intervennero ieri sera al ricevimento del presidente.

Il conte Orloff fu ricevuto oggi da Thiers, ma non ha ancora presentate le sue credenziali.

Il *Courrier de France* assicura che la Prussia agisce vivamente per persuadere la Russia ad intervenire ed occupare in comune alcuni Cantoni della Svizzera, in vista dei probabili tentativi dell'Internazionale, la quale vorrebbe eccitare l'insurrezione nel mezzodì della Francia.

I giornali raccontano che Thiers, ricevendo il voto dell'Assemblea, espresse il timore che sorgano nuove divergenze fra lui e l'Assemblea nella discussione dei progetti relativi al ritorno a Parigi ed alla legge militare. Egli soggiunse che tuttavia acconsente di fare una nuova prova e ritirare la dimissione.

Chiusura della Borsa di Firenze — 22 *gennaio*

	20	22.
Rendita 5 0/0	72 55	73 37 1/2
Napoleoni d'oro	21 55	21 60
Londra 3 mesi	27 20	27 20
Francia, a vista	107 05	107 05
Prestito Nazionale	86 25	86 25
Azioni Tabacchi	719 50	721 —
Obbligazioni Tabacchi	512 —	512 —
Azioni della Banca Nazionale	3850 —	3850 —
Ferrovie Meridionali	449 —	450 75
Obbligazioni id.	222 —	222 —
Buoni Meridionali	512 —	516 1/2
Obbligazioni Ecclesiastiche	87 —	87 —
Banca Toscana	1797 1/2	1806 —

Borsa ottima.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 21 gennaio 1872.

Tempo calmo. Vento debole ma variabile in tutto il Mediterraneo.

752 mm. Brest. 55 Bilbao, Parigi e Helder. 60 Madrid, Barcellona e Palermo.

In Roma un po' nuvoloso in prima mattina, quindi poi sempre bella giornata.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 gennaio 1872, ore 18 20.

Il Tirreno e lo Jonio sono generalmente agitati. Ieri sera mare grosso presso Capo Leuca e nella notte fortissimi colpi di vento dall'Ovest al Capo Passaro. Dominano venti di Libeccio, Scirocco fortissimo all'Isola Palmaria. È piovuto in molte parti della Penisola e specialmente del Nord e del centro. Grandine a Napoli. Neve a Moncalieri. Oggi continua pioggia lungo la Riviera Ligure, presso Bologna, a Firenze e a Roma.

Il cielo è coperto o nuvoloso nel Nord d'Italia. Il barometro è leggermente alzato in Sicilia ed è abbassato fino a 3 mm. altrove, specialmente lungo l'Adriatico.

Il termometro è sceso a zero a Camerino. È probabile che i venti fra Sud e Nord-Ovest aumentino di forza e agitino ancora più il Tirreno e lo Jonio. Tempo vario.

Firenze, 21 del 1872 (ore 18).

Lo Jonio è generalmente agitato ed è grosso nel Canale di Messina ed al Capo Spartivento. Il Tirreno è agitato nella parte inferiore. L'Adriatico è calmo. Il barometro è salito da 1 a 9 millimetri dal Capo Leuca ad Aosta, è sceso fino a 5 millimetri in Sicilia.

Nell'Italia inferiore dominano i venti di Sud, nella superiore quelli di Nord. Cielo coperto o piovoso nel Nord d'Italia ed in Sicilia, nuvoloso altrove — nelle ultime 24 ore fortissimi colpi di scirocco lungo le coste Sud-Ovest della Sicilia.

Uragano nella notte a S. Teodoro (Trapani). Forte perturbazione magnetica a Moncalieri e a Firenze. Cielo nuvoloso e venti debolissimi in Austria. Probabile che i venti di Nord si estendano anche all'Italia inferiore e rendano molto agitato il mare specialmente nell'Adriatico. — Tempo vario.

Fea Enrico, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta via dei Lucchesi, n. 4.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 21 *gennaio* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	757 4	757 9	757 4	759 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 1	13 0	14 9	9 9	Termometro
Umidità relativa	77	59	40	57	Massimo = 14 9 C. = 11 9 R.
Umidità assoluta	5 20	6 52	5 02	5 25	Minimo = 5 8 C. = 4 6 R.
Anemoscopio	N. 5	N. 5	N. 7	N. 5	
Stato del cielo	3. strati	10. belliss.	10. bello	10. bello veli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 *gennaio* 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	73 80
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	86 50
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	86 75
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	497 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	71 80
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	70 50
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	—	70 —
Marsiglia	90	105 60	105 10	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	69 25
Lione	90	— —		Banca Nazionale italiana	1 genn. 72	1000	— —
Londra	90	27 20	27 10	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	— —
Augusta	90	—	—	Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1484 —
Vienna	90			Banca Generale		— —	612 —
Trieste	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	610 —
		Marenghi		Azioni Tabacchi		500	— —
		Pezzi da 20 f.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	— —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	195 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	633 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	435 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa*: Giuseppe Rinaldi.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

COSTRUZIONI FERROVIARIE PER CONTO DIRETTO DELLO STATO

Prospetto dell'importo dei lavori appaltati, dei lavori eseguiti e degli operai impiegati durante l'anno 1871.

Indicazione delle ferrovie	Importo dei lavori appaltati					Importo dei lavori eseguiti			Numero degli operai impiegati				
	Nei mesi antecedenti	Nel mese di dicembre 1871	Totale al 1° gennaio 1872	Ribassi d'asta	Somme depurate dai ribassi	Nei mesi antecedenti	Nel mese di dicembre 1871	Totale al 1° gennaio 1872	Nei mesi antecedenti	Nel mese di dicembre 1871	Totale al 1° gennaio 1872	Giorni di lavoro	Media generale degli operai
Calabro-Sicule	69,250,750 »	6,300,000 »	75,550,750 »	7,985,906 84	67,564,840 16	7,866,405 15	895,563 20	8,761,968 35	1,211,326	199,422	1,410,748	307	4,585
Ligure	17,341,547 32	»	17,341,547 32	3,592,123 05	13,749,424 27	10,375,527 56	808,761 11	11,184,288 67	1,564,170	113,613	1,677,783	363	4,622
Savona-Torino e Cairo-Acqui (*)	»	»	»	»	»	4,060,673 09	669,905 22	4,730,578 31	549,462	75,526	624,988	281	2,224
Asciano-Grosseto	2,093,872 79	1,565 »	2,095,437 79	80,020 84	2,015,416 95	1,831,902 57	141,821 57	1,973,724 14	257,147	22,452	279,599	303	923
Totali	88,686,170 11	6,301,565 »	94,987,735 11	11,658,053 73	83,329,681 38	24,134,508 37	2,516,051 10	26,650,559 47	3,582,105	411,013	3,993,118	314	12,354
Riporto del mese precedente							2,128,994 62			360,138			12,345
Differenza in più							387,056 48			50,875			9
Differenza in meno							»			»			»

(*) Per la Ferrovia Savona-Torino e Ramo Cairo-Acqui non occorsero appalti per parte del Governo, essendone la costruzione affidata à *forfait* alla Impresa Guastalla.

Società Reale
di assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni dell'incendio

Il Consiglio Generale della Società in seduta del 25 giugno 1871 ha approvato i conti del 1870.

Il risultato dei conti è il seguente:

1° I valori assicurati ascendono a		L. 1,307,068,526 »
2° I premi fruttati da questi valori montano a . . .		» 1,478,537 80
3° Gli incendi furono 1,692, e costarono		» 824,329 52
4° Si ebbe il risparmio di		» 304,787 21
5° Questo va alla riserva per	L. 164,921 98	
alli assicurati per . . .	» 139,865 23	
6° Il fondo di riserva è di		» 1,744,000 82

Lo stesso Consiglio Generale nelle sedute delli 28 e 29 dicembre 1871:

1° Ha autorizzato il Consiglio di amministrazione a scostarsi in casi speciali dalle tariffe vigenti tanto aumentando, quanto diminuendo le rate.

2° Ha deliberato di accrescere il fondo di riserva. In tale scopo a cominciare coll'esercizio 1872 egli fa devolvere alla riserva gli interi risparmi, mantenendo per altro salvi a coloro, cui toccano, i risparmi già loro devoluti per lo passato, i quali perciò saranno loro scrupolosamente pagati nel 1872, e negli anni successivi ai tempi fissati dai regolamenti.

Sin dal 1° gennaio 1872 si attende al pagamento delle economie devolute agli assicurati, i quali appartengono al quinquennio composto degli anni 1866, 1867, 1868, 1869, 1870. Tali sono tutti coloro che hanno polizza degli anni 1831, 1836, 1841, 1846, 1851, 1856, 1861, 1866. La somma che loro si distribuisce è di lire 531,457 07.

La Società nell'anno 1871 ebbe il grande incendio della Cartiera Binda di Milano, che costò lire 709,554 28, ma grazie ai forti suoi incassi, alla fortuna avuta di vari introiti, ed ai versamenti fatti dalle Società riassicuratrici, la riserva non potrà essere intaccata salvochè per circa lire 200,000, epperò la medesima rimarrà ancora di circa un milione e mezzo. Questa disgrazia d'altro lato aumentò di molto l'asse assicurato, e con esso i futuri incassi della Società.

801 **La Direzione.**

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

NOTIFICAZIONE.

Il signor Luigi Sery, di Roma, ha avanzato domanda a questa prefettura per ottenere che venga dichiarato di utilità pubblica il progetto di una condottura dalla spiaggia di Ostia a Roma allo scopo di erigere in questa capitale un grandioso stabilimento balneario di acqua marina.

A sensi e per gli effetti degli art. 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2559, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, il signor Luigi Sery ha depositato presso quest'ufficio di prefettura:

a) Il piano di massima.
b) Una relazione esplicativa.
c) La pianta particellare de'terreni da occuparsi.

Tutti i succitati documenti sono ostensibili in ore d'ufficio presso questa prefettura pel periodo di giorni quindici decorrendi dalla data dell'inserzione della presente notificazione nella *Gazzetta Ufficiale* affinchè chiunque voglia ne possa prendere cognizione e presentare le proprie osservazioni od opposizioni a norma dell'art. 5 della legge suenunciata.

Roma, 15 gennaio 1872.

293 *Per il Prefetto*: DE LORENZO.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Firenze giovedì 29 febbraio prossimo, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, via Sant'Egidio, n. 24.

A termine degli statuti sociali hanno diritto d'intervenire quelli azionisti che, possessori di 50 azioni, ne avranno fatto il deposito 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Per conseguenza i signori azionisti che desiderano di farne parte sono invitati a depositare le loro azioni dal giorno 30 gennaio al giorno 14 febbraio, dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In *Firenze*, alle Casse della Società.
In *Torino*, alle Casse della Società.
In *Genova*, alle Casse della Cassa Generale.
In *Parigi*, alle Casse della Società di Credito Mobiliare.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1871.

Firenze, li 19 gennaio 1872. 270

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 20 settembre 1871 ha disposto così sulla successione di De Simone Gaetano:

« Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti al signor Rovito Gennaro, domiciliato in Napoli,

« Libero il certificato di rendita di annua lire dugentonovantacinque, inscritto sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, al numero centocinquantaseimila novecento dodici, e di posizione ottantottomila trecento due, in favore di Gaetano De Simone fu Simone.

« Intesti egualmente al signor Rovito Gennaro l'altro certificato di rendita di annua lire dugentocinquantacinque, inscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia al numero centocinquantaseimila novecento dieci e di posizione ottantottomila trecento due, in favore di esso signor Rovito Gennaro di A. G. P. e di De Simone Gaetano fu Simone, ritenendo per questo secondo certificato la stessa annotazione esistente nell'antico, cioè, che l'usufrutto di detta rendita spetta a De Simone Serafina fu Antonio minore, sotto l'amministrazione legittima della madre Filomena Borrelli, vita durante della stessa, ai sensi del testamento della fu Caterina De Angelis del dì 8 settembre 1865, presso Guida Luigi notaro in Napoli.

« La suddetta rendita è sottoposta ad ipoteca per lo adempimento delle condizioni previste nel surriferito testamento.

« Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo De Luca vicepresidente, col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Nicola Palombo e Giacomo Marini giudici.

« Il dì venti settembre mille ottocento settantuno. »

201 GENNARO ROVITO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni:

Il tribunale civile di Avellino deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato signor Ferrara, ordina che la somma risultante dalla rendita di lire 38 e cent. 25 annue, iscritta sul Gran Libro sotto il numero d'ordine sedicimila trecento trentanove, intestata a Raffaele d'Eminico, sia ora intestata ai germani Pasquale e Pietro d'Eminico come unici eredi dello stesso.

Così deliberato oggi li diciotto dicembre mille ottocento settantuno dai signori Nicola Saracinelli giudice, col grado di vicepresidente ff. da presidente, Gennaro Ferrara e Raffaele d'Angelo, giudici.

Nicola Saracinelli. — Ferdinando
5502 Bruti, vicecanc.

SUNTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Sull'istanza del sottoscritto qual procuratore della nobile donna Giacinta Cattaneo di Proh, vedova Fasola, il tribunale civile di Novara ha profferito il seguente decreto, previe conclusioni favorevoli del Pubblico Ministero, in data 25 dicembre 1871:

Il tribunale civile di Novara,

Visto il suesteso ricorso;

Visti i titoli e documenti, non che le conclusioni del Pubblico Ministero, in data 25 dicembre 1871,

Dichiara spettare alla nobile donna Giacinta Cattaneo vedova Fasola, quale erede universale della contessa Teresa Caccia vedova Basilico fu Pietro, domiciliata in Novara, li due titoli nominativi di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, intestati a quest'ultima, sotto li numeri 15910, per la rendita di lire 185 e 15911, per la rendita di lire 375, creazione 10 luglio 1861;

Conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento della rendita stessa in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi alla ricorrente sunnominata Giacinta Cattaneo vedova Fasola.

Novara, 29 dicembre 1871.

Martorelli presidente e Picco cancelliere.

Per copia conforme.
Novara, 30 dicembre 1871.

7 AVV. BENZI, proc.

87 NOTIFICAZIONE
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo con sua deliberazione del 18 novembre 1871 ha ordinato che le lire 395 di rendita del consolidato 5 per 100 luglio 1861, risultante dai due certificati emessi dalla Direzione di Palermo n. 82230 per lire 345 e n. 32796 per lire 50 a favore di Schillaci Giovanna fu Gioachino vedova di Francesco Perna, dietro la vendita da farsi in esecuzione della sentenza resa dallo stesso tribunale a 25 gennajo 1871 per il sodisfo dei legati disposti dalla detta Schillaci Giovanna, fossero dalla Direzione Generale del Debito Pubblico translatate a favore di Schillaci Filippo, Schillaci Felice-Concetta moglie di Domenico Muzara, Schillaci Domenica vedova Lo Nero, Schillaci Rosa vedova Alonge, e Schillaci Giuseppa moglie di Antonino Cannella, eredi di dritto della defunta loro sorella Giovanna Schillaci fu Gioachino.

Palermo, li 30 dicembre 1871.

NICOLÒ ALONZO, proc. legale.

AVVISO.

Simioni Girolamo fu Giuseppe, di Treviso, notifica di avere domandato alla sezione d'accusa presso la R. Corte d'appello in Venezia il completamento della riabilitazione oltre quanto gli fu accordato dal decreto Reale del 4 aprile 1869 contro la sentenza 18 febbraio 1847 (mille ottocento quarantasette) del cessato tribunale provinciale, sezione penale, in Venezia. 290

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno di lunedì 5 febbraio entrante mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio suddetto sito in Napoli, largo della Croce alla Solitaria, n. 4, avanti l'intendente militare, a pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto della provvista seguente.

Indicazione della provvista	Quantità totale	Lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	TERMINE per la consegna della merce
Tela di cotone per camicie	Metri 200000	40	Metri 5000	L. 0 80	L. 4000	L. 160000	Mesi 4, cioè metà nei primi 75 giorni e l'altra metà nei successivi 45 giorni a partire dalla data del contratto.

I capitoli parziali e generali d'onere sono visibili in detto ufficio, ed il campione nel magazzino dell'Amministrazione militare in Napoli, via Monteoliveto.

La introduzione della indicata provvista sarà fatta nel cennato magazzino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colore che sul prezzo prestabilito avranno offerto in piego suggellato un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in apposita scheda.

Essendo risultato deserto l'incanto tenuto il 19 corrente mese, si avverte che in questo secondo esperimento si farà luogo al deliberamento, ancorchè vi sia un solo offerente.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento. (Tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre all'ufficio procedente la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo della somma indicata nel suddetto specchio riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intendono adire, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, il quale sarà convertito in definitivo pel deliberatario.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lira una debitamente firmati e suggellati.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza militare od a quelle Autorità che li rappresentano.

Di tali partiti però non si terrà conto se non perverranno ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, e se non risulterà avere l'offerente fatto il chiesto deposito.

Tutte le spese d'incanto e stipulazione dei contratti, carta bollata, dritti di segreteria, stampa d'avvisi d'asta, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, registro ed altro, saranno a carico del deliberatario.

Napoli, 20 gennaio 1872.

291 *Il Sottocommissario di Guerra*: P. MOCCIA.

Intendenza Militare della Divisione di Milano.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 5 febbraio 1872, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio di quest'Intendenza, situato nella via del Carmine, n. 4, secondo piano, avanti l'intendente militare della divisione, col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista al prezzo, lotti, quantità e per le località sotto specificate.

Indicazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
Milano	Nostrale	9000	90	100	L. 38	3	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Novara	Idem	4000	40	100	» 38	3	» 300	

In vista delle rilevanti oscillazioni piuttosto frequenti nei generi vari, si è fissato per base d'asta il prezzo normale di L. 38 al quintale; il prezzo però sarà ridotto nei giusti limiti del valore alla giornata dell'appalto dalla scheda segreta del Ministero della guerra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1871, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1871, i quali sono visibili presso questo ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza per il giorno dell'incanto e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro sono a carico del deliberatario.

Milano, 16 gennaio 1872.

Per detta Intendenza Militare
261 *Il Sottocommissario di Guerra*: ROCCA.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

R. PREFETTURA DI ROMA

Lavori per la costruzione di un braccio di celle d'isolamento attraverso il cortile sud-est del nuovo carcere penitenziario in Civitavecchia per L. 29,940.

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 5 del prossimo mese di febbraio, nell'uffizio di prefettura, davanti l'illustrissimo signor prefetto, od a suo delegato, si terrà il pubblico incanto pei lavori occorrenti alla costruzione di un braccio di celle d'isolamento nel nuovo penitenziario di Civitavecchia in base della perizia dell'uffizio del Genio civile di Civitavecchia delli 16 novembre 1871.

L'importare dei lavori è di lire 29,940.

La suddetta perizia ed il capitolato relativo in data delli 12 gennaio 1872, redatto dallo stesso uffizio, sono depositati presso questa segreteria e presso il Genio civile di Civitavecchia, e saranno ostensibili a chiunque.

Avvertenze.

1° L'incanto si terrà colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, ad estinzione di candela vergine, e sarà aperto colla cifra di lire 29,930.

2° Per essere ammesso all'asta dovranno gli accorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'uffizio del Genio civile e di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

3° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare una cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo di lire 1000 in danaro o biglietti di Banca, ed all'atto della stipulazione una cauzione definitiva di lire 3000 in danaro o biglietti di Banca, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa verificatosi nel giorno antecedente alla stipulazione.

4° I lavori dovranno essere eseguiti entro 100 giorni dalla data della consegna, altrimenti l'appaltatore incorrerà nella multa di lire 10 per ogni giorno impiegatovi di più dello stabilito.

5° Nell'eseguimento dei lavori saranno osservate tutte le condizioni del capitolato delli 12 gennaio 1872, e, nei casi non contemplati, dovranno osservarsi i regolamenti dello Stato in vigore.

6° Tutte le spese d'asta, registro, bollo, copie di contratto nel numero prescritto, sono a carico dell'appaltatore.

7° Il tempo utile a presentare il ribasso della vigesima è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 21 febbraio prossimo.

Roma, 20 gennaio 1872.

Per l'Ufficio di Prefettura
292 *Il Segretario*: L. BONANOMI.

96 ORDINANZA.
(2a *pubblicazione*).

Sull'istanza delli signori Achille e Gioacchino Guasco del fu Gaetano, residenti in Roma, richiedenti, che quali eredi legittimi di Anna o Marianna Guasco loro sorella morta intestata in Roma li 21 agosto 1871, siano autorizzati a far trasferire in loro solo nome la iscrizione ipotecaria assunta anche in nome della detta defunta il 7 aprile 1863 al vol. 663, art. 66, come ancora la cartella di consolidato pontificio, intestata alla medesima, rilasciata il 7 settembre 1848, numero del certificato 29542 e del registro 124, dell'annua rendita di scudi 16 92.

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, ha emanato il seguente

Decreto:

Ritenuta ai predetti due effetti la qualità ereditaria della defunta loro sorella Anna nei due ricorrenti Achille e Gioacchino Guasco, figli del fu Gaetano, domiciliati in Roma, via del Marangolo, num. 1, autorizza la Conservazione delle ipoteche di Roma a trasferire nel solo nome dei sopra designati due ricorrenti la iscrizione ipotecaria presa nel detto officio a nome anche della defunta Marianna Guasco il 7 aprile 1863 al vol. 663, art. 66.

Autorizza del pari la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare ai medesimi due ricorrenti la cartella del Debito Pubblico Pontificio, ora intestata alla defunta Anna Guasco del fu Gaetano, rilasciata il 7 settembre 1848, num. del certificato 29542, e del registro 124, dell'annua rendita di scudi 16 92.

Roma, 26 dicembre 1871.

Il vicepres. Francesco Pensierini.
CIRO MARINO, proc.

AVVISO.

I sottoscritti dichiarano di non rispettare alcuna contrattazione che senza il loro permesso in scritto fosse fatta da Giuseppe e Pellegrino Pagliai coloni sul podere detto Catro in Lizzano, circondario di Pistoja, relativamente ai bestiami ed agli altri capitali soggetti a colonia.

Lizzano, li 14 gennaio 1872.

Io SERGI PELLEGRINO.
262 Io LUIGI SERGI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*).

Si rende noto che il tribunale civile di Napoli con sentenza del dì 19 luglio 1869 confermata in appello con l'altra sentenza del dì 14 febbraio 1870 ha dichiarato aperta *ab intestato* la successione di Dionisio Gabriele Capocelli fu Pietro ed ha giudicato essere soli eredi la signora Clotilde Capocelli fu Pietro e le signore Giuseppa ed Anna Battimelli di Antonio.

Ha giudicato altresì che Dionisio e Gabriele è l'identica persona e quindi Dionisio Gabriele Capocelli fu Pietro è il titolare dei certificati seguenti:

Numero novantottomila settecento novanta, godimento 1° luglio 1864, data 13 ottobre 1864, lire cinquanta, iscrizione al nome di Gabriele Capocelli fu Pietro;

Numero 99896, godimento 1° luglio 1864, data 9 ottobre 1864, lire 140, iscrizione al nome come il precedente;

Numero centounomila novecento sette, godimento 1° luglio 1864, data 26 novembre 1864, lire venti, iscrizione al nome come il precedente;

Numero cento sedicimila trecento novantacinque, godimento 1° luglio 1865, data 17 ottobre 1865, lire cento, iscrizione al nome come il precedente;

Numero centoquindicimila settecento sessantadue, godimento 1° luglio 1865, data 2 ottobre 1865, lire settantacinque, iscrizione al nome di Capocelli Dionisio fu Pietro;

Ha giudicato altresì che tutta la rendita contenuta nei suindicati certificati che ammonta complessivamente alla somma di lire trecentottantacinque è di spettanza degli eredi del titolare che sono Clotilde Capocelli fu Pietro e Giuseppa ed Anna Battimelli di Antonio, e di conseguenza ha ordinato alla Direzione del Gran Libro d'intestare la suindicata rendita per lire cento novantadue e centesimi cinquanta alla prima, lire novantasei e centesimi venticinque alla signora Giuseppa Battimelli e lire novantasei e centesimi venticinque alla signora Anna Battimelli.

La presente pubblicazione si esegue per virtù del disposto dall'articolo 89 regolamento del Debito Pubblico, approvato col decreto del dì 8 ottobre 1870.

L'avvocato ELVINO cavaliere NACLERIO.
5

AVVISO.

Essendo stata smarrita una ricevuta rilasciata dalla Tesoreria Generale di Torino nel dì 6 marzo 1852 per deposito eseguito dal signor Giovanni Antonio Bruno di cinque cedole al portatore, segnate di n. 1057, 70212, 72727, 72733, 121054, della complessiva annua rendita di L. 700 a titolo di malleveria per taglio di piante di sughero in Sardegna, s'invita chiunque l'avesse rinvenuta a trasmetterla subito alla Direzione Generale del Tesoro, con diffidamento che trascorso un mese computabile dal giorno della pubblicazione del presente avviso senza che la ricevuta di deposito sia stata consegnata alla detta Direzione, la ricevuta medesima non avrà più alcun effetto.

5508 GIULIA vedova BRUNO.

Nuova citaz. per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno quattordici dicembre in Oria, ad istanza del signor Pietroronzo Pasanisi proprietario, domiciliato in Manduria, nella qualità di attuale proprietario e legittimo possessore del diritto di decimare sui prodotti di orzo, grano, avena, fave e lino di tutti i fondi siti nell'ex feudo di San Biagio in agro di Oria, giusta la decisione della Commissione feudale de' 13 agosto 1810, intervenuta fra il comune di Oria e l'ex barone Martucci da cui lo istante ha causa per l'intermedia persona del fu suo padre Michele Pasanisi.

Io Giuseppe Cesano, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio.

In esecuzione dell'articolo 382 del Codice di procedura civile ed in rinnovazione della precedente citazione per editto de' 4 al 24 dicembre 1868 pubblicata nel giornale ufficiale ed in quello della provincia, ed affissa e defissa siccome per legge a norma dell'autorizzazione data dal tribunale civile e correzionale di Lecce con deliberazione de' 23 novembre 1868, registrata con marca di lire 1.

Ho citato per una seconda volta i seguenti individui, tutti proprietarii, domiciliati in Oria:

1 a 4. Vincenzo Marsella, Pietro Ferretti, Giuseppe Ribezzi, Giuseppe Carone, Canonici Mauritani pel giardino in contrada Fontana - 5 a 7. Francesco Paolo Pepe e figli Michele e Francesco pel giardino in contrada Fontana - 8 a 13. Pasquale, Pietro, Francesco, Barsanofrio, Maria Fontana, Addolorata Trisolini pel semenzabile in contrada San Giovanni Lopareti ed altro fondo denominato Pezza Caterina - 14 e 15. Lucia Corrado e coniuge Francesco Salerno pel semenzabile contrada Mandurini - 16. Maria Rosaria Corrado vedova di Vincenzo Errico pel semenzabile in contrada La Profine ed altri due pezzi seminatori nella stessa contrada e di un giardino nella strada Paschini - 17 e 18. Giuseppe e Angelo Braccio pel seminatorio in contrada Mandorini - 19. Cosimo Saba sacerdote, pel semenzabile in contrada Mandorini - 20. La Confraternità della Morte di Oria, rappresentata dal priore *pro tempore*, pel semenzabile in contrada Mandorini e per l'oliveto in contrada Paschini - 21. Cosimo Decano Braccio pel seminatorio in contrada Giuppari - 22. Rosa Calò pel seminatorio in contrada Giuppari - 23 e 24. Raffaele e Vittoria Antonaci pel seminatorio contrada Giuppari - 25. Elena Milizia vedova di Domenico Andriani per la masseria Salinelle, composta di varii appezzamenti semenzabili - 26. Camillo Monaco pei due fondi semenzabili della masseria Salinelle, per un altro semenzabile nella contrada strada di Sacca, e per un fondo in parte semenzabile ed in parte olivato faciente parte della masseria Paschini - 27 a 29. Cosimo, Luigi e Teresina Carone fu Francesco pel fondo olivato Capaguro - 30. Pietro Italiano per l'oliveto in contrada Capaguro - 31. Vito Italiano per l'oliveto in contrada Capaguro - 32. Cosimo Contento per i due oliveti in contrada Capaguro - 33. Cosimo Perrucci per l'oliveto in contrada Capaguro - 34. Pasquale Marsella per l'oliveto in contrada Capaguro - 35. Vincenzo Canale per l'oliveto in contrada Capaguro - 36 e 37. Barsanofria Pinto e coniuge Cataldo Carone pel semenzabile in contrada Capaguro - 38 e 39. Teresa Santaro e coninge Francesco Montanaro per un giardino in contrada Capaguro - 40 e 41. Candida Nitto e coniuge Antonio Braccia pel giardino in contrada Capaguro - 42. Angelo Raffaele de Stratis pel giardino verso la masseria Chiani - 43. Domenico Carone per l'oliveto nella contrada Paschini - 44. Filippo Astore per due oliveti nella contrada Paschini, e per un giardino in contrada San Nicola - 45. Pasquale Capodieci per un giardino in contrada Paschini o San Nicola - 46. Domenico Attanasi per un oliveto in contrada Paschini o San Nicola - 47 a 52. Berardino, Giovanni, Antonio, Anna, Irena, Isabella Andriani pel giardino denominato San Nicola - 53. Vincenzo Pinto per l'oliveto in contrada San Nicola - 54. Francesco Marrazzi pel semenzabile faciente parte della masseria Sant'Andrea - 55. L'Ospedale di Oria rappresentato dal presidente della Commissione signor Vincenzo sacerdote Russo, pel fondo nella contrada San Nicola - 56. Il Capitolo di Oria rappresentato dal procuratore signor canonico Giuseppe Ribezzi, anche per la Congrua Parrocchiale; pe' seguenti fondi: due semenzabili contrada Fontana, semenzabile detto Frumoli, tutti i fondi semenzabili della masseria Chiani, fondo olivato in contrada Paschini o San Nicola, semenzabile Campo in contrada Santa Barbara.

I seguenti altri individui proprietarii, domiciliati in Francavilla Fontana - 57 a 66. Ettore, Achille, Guglielmo, Quinto, Orazio, Ernesto, Clarice, Carlotta e Giuseppa fratelli e sorelle Preite e Luigi Bottari per la masseria Palombaro. Ed i seguenti altri, domiciliati e residenti in Lecce - 67. Concetta Corrado per il giardino in contrada San Lorenzo - 68. Il Demanio nazionale dello Stato, rappresentato dall' intendente di finanza cav. Ferdinando Blanco, residente col suo ufficio in Lecce nell'ex convento di Santa Chiara pe' fondi tutti sopra menzionati al numero 56, pel capitolo di Oria e più per i seguenti: giardino in contrada Fontanella proveniente dalle monache Benedettine, semenzabile in contrada Mandurini proveniente dagli ex-Francescani, semenzabile faciente parte della masseria Sant' Angelo, proveniente dall' ex-Benedettine, semenzabile in contrada Terlizzi proveniente parte dalla Mensa Vescovile e parte dagli ex-Francescani, per il fondo parte semenzabile e parte arbustato in contrada Santa Barbara ed Osanna proveniente dai missionari di Oria.

A comparire nel termine di quaranta giorni innanzi al tribunale civile e correzionale di Lecce per sentirsi condannare nelle rispettive qualità come dagli atti, a somministrare a proprie spese allo istante signor Pasanisi un documento nuovo per la percezione delle decime indicate di sopra, o che la sentenza da emettersi tenga luogo di nuovo documento e che in ogni caso sia dichiarata la sussistenza del diritto a decimare risultante a di lui favore dalla decisione di sopra cennata, ed atto interruttivo, de' 20 dicembre 1838, rimanendo negli effetti interrotta ogni prescrizione che per avventura colpir potesse il diritto in parola, e tutto ciò col ristoro delle spese del giudizio e compenso di avvocheria, e con espressa salvezza e riserba di ogni altro mezzo ed atto interruttivo e del possesso ad esigere sempre e fino ad ora conservato e legittimamente attuato.

A sostegno della domanda saranno depositati novellamente, per i non comparsi, nella cancelleria del tribunale per la debita comunicazione, i seguenti documenti, cioè:

1° La decisione dell'ex Commissione feudale de' 13 agosto 1810;

2° L'atto interruttivo o citazione per editto de' 20 dicembre 1838;

3° L'istrumento di compra-vendita rogato da notar Giuseppe Sbavaglia di Manduria a' 20 gennaio 1827, registrato in Manduria lo stesso dì al numero 81, lib. 1°, con lire 3 40.

In fine io usciere ho dichiarato che il signor Giovanni Locavio continuerà a procedere per lo istante presso il suddetto tribunale, ed ove essi convenuti non compariscano, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, ho lasciata allo istante signor Pasanisi, onde curarne l'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii, ossia nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Specifica in totale lire 45 45.

298 GIUSEPPE CESANO, usciere.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.
(1a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Lecco con decreto 20 ottobre 1871 ha ordinato che col mezzo della Regia pretura di Asso si assumessero informazioni circa all'assenza di Margherita Neseda delli furono Giovanni Battista e Maria Tettamanzi, nativa di Proserpio, mandamento di Canzo, onde poi procedere alla dichiarazione d'assenza a termini di legge; e ciò sopra istanza di Molteni Carlo fu Francesco di Asso qual legale rappresentante dei di lui figli minori Rosa, Maria, Carolina, Antonia, Battista, Paolina, Arturo e Carlo, patrocinato officiosamente dall'avvocato sottoscritto.

Lecco, li 10 gennaio 1871.

AVV. GIACOMO PALMARI,
155 procuratore.

FALLIMENTO
della ditta Pietro Belloni, di Roma.

Il giudice delegato nel fallimento suddetto con ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori del fallimento di Belloni Francesco sotto la ditta di Pietro Belloni per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno ventotto aprile prossimo, alle ore 10 ant.

A senso dell'art. 601 Codice di commercio, il cancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i creditori medesimi di rimettere ai sindaci del fallimento i loro titoli di credito oltre di una nota in carta da bollo di lire una indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale, e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario nella camera di consiglio del tribunale di commercio suddetto, seconda sezione, affine di procedere alla verifica dei crediti.

Roma, 19 gennaio 1872.

263 BRENNI, canc.